

Cesare Pavese

IL MESTIERE DI VIVERE

a cura di Marziano Guglielminetti e Laura Nay

Oggi in edicola

il libro con l'Unità a € 8,50 in più

martedì 9 settembre 2008

Cesare Pavese

IL MESTIERE DI VIVERE

a cura di Marziano Guglielminetti e Laura Nay

Oggi in edicola

il libro con l'Unità a € 8,50 in più

La Scorta

Ritiro blindato per la Georgia. Gli uomini di Cuiper, che domani sera affronteranno a Udine l'Italia, sono costantemente sorvegliati dalle forze dell'ordine. Si temono attacchi terroristici, dopo la crisi internazionale che ha coinvolto i caucasici ad agosto



Ciclismo 16,00 Eurosport



Calcio 23,45 Rai Tre

IN TV

■ 09.30 Raidue

Paraolimpiadi

■ 09.30 Sky Sport 2

Ferrari Challenge

■ 10.00 Sky Sport 3

Rugby

■ 11.15 Eurosport

Tennis, Us Open

■ 12.00 Raitre

Rai Sport Notizie

■ 13.00 Sky Sport 2

Wrestling, Ecuw

■ 14.00 Sky Sport 2

Baseball, Mlb

■ 15.00 Sky Sport 1

Glacia goal

■ 16.00 Eurosport

Ciclismo, Vuelta

■ 16.30 Raitre

Pomeriggio sportivo

■ 17.00 Sky Sport 2

Motori, Porsche Cup

■ 20.00 Eurosport

Atletica, laaf Gran Prix

■ 23.00 Sky Sport 3

Poker, World series

■ 23.45 Raitre

Calcio U.21 Croazia-Italia

Chiusa per tifo: lucchetti alle curve di Napoli

IL CLUB Ricorso d'urgenza contro il giudice Presidente al vetriolo: lo Stato non mi tutela

La rabbia della città De Laurentiis: mollerei tutto e me ne andrei via

di Luca De Carolis / Napoli

Ha voglia di «mollare tutto e andare via», ma in serata ha presentato ricorso d'urgenza contro la decisione di Tosel. Perché dentro Aurelio De Laurentiis, il patron del Napoli, la delusione sta lasciando spazio alla rabbia. La scure del giudice della Lega Calcio, che ha chiuso per i prossimi quattro turni le curve del San Paolo per gli incidenti durante Roma-Napoli del 31 agosto, lo ha sorpreso. De Laurentiis non si aspettava una sanzione così dura, dopo l'ordinanza con cui il ministro dell'Interno, Roberto Maroni aveva vietato per tutto l'anno le trasferte ai tifosi del Napoli. Pensava che un provvedimento del genere fosse già sufficiente, e che Tosel avrebbe tenuto conto anche dell'impegno del Napoli, che prima dell'esodo degli ultras a Roma aveva garantito massima collaborazione alla questura. Ma ieri le sue speranze si sono infrante. E De Laurentiis ha manifestato tutto il suo sconforto: «Ora basta, a questo punto potrei lasciare». Un monito lanciato già sei giorni fa, quasi per esorcizzare (e influenzare) il giudice sportivo: «Se venisse chiuso il San Paolo potrei anche andarmene, perché vorrebbe dire che lo Stato non mi tutela. Punire gli scalmanati va bene, ma è anche giusto rispettare le persone per bene e chi investe nel calcio». Tosel però ha colpito duro ugualmente. E De Laurentiis ha ribadito la sua minaccia. Attorno a lui, una città e una tifoseria ferite, spaventate dal possibile addio dell'uomo che nel 2004 aveva preso il Napoli, appena fallito, in serie C, e che tre anni dopo lo ha riportato in A. «Questa è un'injustizia, per alcuni teppisti puni-

scono una tifoseria e una città» gridavano ieri nelle radio locali centinaia di ascoltatori. Alcuni di quei 15.000 che, per quasi due mesi, non potranno entrare nelle curve A e B, e che dovranno lasciare in tasca l'abbonamento. C'è chi annuncia iniziative legali, come l'avvocato Carlo Cincotti, abbonato in curva B, che presenterà ricorso al Tar. «Stanno estendendo dalle società ai tifosi il principio, già discutibile, della responsabilità oggettiva» sostiene il legale, la cui iniziativa nelle prossime ore potrebbe essere imitata da tanti tifosi partenopei. In questura però temono che qualcuno faccia di peggio, soffiando sul fuoco della tensione. Le forze dell'ordine sono in stato di allerta, pronte a contenere eventuali manifestazioni di tifosi furibondi. Per prevenire problemi, la questura chiederà di far svolgere le prossime gare al San Paolo sempre di giorno, quando tutelare la sicurezza è ovviamente più semplice. Il Napoli invece si è fatto sentire in serata, con la nota tramite cui ha annunciato il ricorso d'urgenza contro la decisione del giudice sportivo, che verrà presentato alla Commissione disciplinare. Il club spera almeno in una riduzione della squalifica, anche perché i prossimi 4 incontri interni saranno tutti contro avversari di grande richiamo: Fiorentina, Palermo, Juventus e Sampdoria. Ma oggi ulteriori margini potrebbero arrivare dall'Osservatorio e dal Casms. Ieri Domenico Mazzilli, direttore generale dell'Osservatorio, ha ammesso: «Terremo conto di quanto deciso dal giudice sportivo e poi ci regoleremo, ma stiamo ancora acquisendo notizie».

Pugno di ferro sui tifosi del Napoli. Ieri il giudice sportivo Gianpaolo Tosel ha disposto la chiusura delle curve A e B dello stadio San Paolo di Napoli sino al 31 ottobre e 10.000 euro di multa per il club azzurro, come sanzioni per gli incidenti provocati dai tifosi partenopei nello stadio Olimpico durante Roma-Napoli, lo scorso 31 agosto. Una stangata che Tosel motiva con «il comportamento intollerabile dei tifosi fino al termine della gara, che ha causato contusioni a sette poliziotti e tre carabinieri e lievi ferite a due carabinieri e a due stewards per lo scoppio di petardi. Alcuni tifosi della Roma sono invece stati portati al pronto soccorso per le lesioni da petardi, lanciati sempre dai sostenitori ospiti». Atti di violenza di cui, co-

me ricorda Tosel, «il Napoli è chiamato a rispondere per responsabilità oggettiva», con una sanzione che per il giudice «deve essere commisurata alla gravità degli atti e alla recidività, ma anche alla concreta collaborazione del club con le forze dell'ordine». Così, ecco le misure di Tosel: «Verranno chiusi solo i settori del San Paolo dove abitualmente si collocano i tifosi protagonisti delle azioni delinquenziali, che nulla hanno a che vedere con la passione sportiva». Ma sullo stadio incombe persino il rischio di temporanea chiusura. A disporla potrebbero essere l'Osservatorio e il Casms, che si riuniranno oggi a Roma. Scontato il divieto di trasferta per i tifosi viola per Napoli-Fiorentina di domenica prossima. I.d.c.



Foto di Ciro Fusco/Ansa

LA POLIZIA Denuncia di un sindacalista in divisa «Lavoratori a rischio come quelli delle morti bianche»

Lo sfogo di un agente «Allo stadio si rischia la vita per diciotto euro»

di Simone Di Stefano / Roma

«Chiedere le curve di uno stadio solo per qualche partita garantisce da un lato la possibilità alle forze dell'Ordine di lavorare in sicurezza, ma dall'altro dimostra una mancanza di progettualità da parte delle Istituzioni». A sostenerlo è il presidente della Federazione sindacale di polizia dell'Ugl, Cristiano Leggeri, in merito alla decisione del giudice sportivo di inibire agli spettatori le curve A e B dello stadio San Paolo di Napoli fino al prossimo 31 ottobre. **Cosa suggerisce allora come deterrente alla violenza negli stadi?**

«La mia preoccupazione maggiore è l'incolumità degli agenti, che vanno allo stadio a fare il loro dovere e mettono a repentaglio la loro vita per diciotto euro in più. Bisogna garantire maggiore dignità alle Forze dell'Ordine. Si parla sempre di ciò che è accaduto, ma nessuno parla di ciò che sarebbe potuto accadere e invece è stato sventato grazie al loro intervento. Oltre all'ipotesi dell'aumento progressivo del costo del biglietto, la mia proposta è quella di una nuova normativa che preveda il sequestro e la confisca dei beni degli indagati. L'obiettivo è quello di costituire un fondo preventivo per tutelare la dignità di tutti i poliziotti che hanno subito lesioni fisiche a seguito di manifestazioni sportive». **Ma chiudere gli stadi non danneggia anche tanti sportivi incolpevoli?**

«Dispiace infatti per coloro che amano lo sport, ma i primi ad essere lesi sono gli agenti che debbono presenziare a questi spettacoli. Si parla troppo spes-

so di morti sul lavoro e non si pensa che anche i poliziotti allo stadio sono dei lavoratori a rischio. Occorre modificare una normativa ancora troppo deficiente».

A cosa si riferisce in particolare?

«Per esempio al reato di oltraggio a pubblico ufficiale, che non esiste più e di questa impunità le masse se ne avvalgono. Le organizzazioni criminali lo hanno capito e utilizzano gli stadi e altre manifestazioni pubbliche per convogliare un pensiero comune che è quello opposto alla legalità e alle forze dell'ordine».

La mafia negli stadi. Perché se ne parla solo ora?

«Sono sospetti che si sono consolidati nel corso degli anni, frutto di studi di fenomeni di massa. Diciamo che dal G8 di Genova in poi si è capito che dietro alle manifestazioni pubbliche potevano nascondersi organizzazioni criminali».

È servito dare maggiori poteri agli stewards?

«Purtroppo poco, perché è mancata la formazione unitaria di questa figura. Gli stewards individuano un fatto, ma poi sono sempre gli agenti a intervenire e prendere la responsabilità».

Non crede che i poliziotti talvolta abusino del loro potere?

«Quando il poliziotto è portato al limite a volte cade in un fallo di reazione, sbagliato. Per questo pensiamo a costruire un rapporto tra polizia, società e tifosi. Entrando nelle scuole a parlare ai giovani perché il nostro messaggio è: «Non stiamo qui per picchiare i ragazzi»».

PARALIMPIADI Un metalmeccanico di Lecco, che ha perso il braccio a 5 anni, oro nell'inseguimento a Pechino Triboli, la prima medaglia italiana ai Giochi-bis è in bicicletta

di Lucio Rodinò

Appena sceso dalla bici ha baciato la pista e ha dedicato la sua medaglia alla moglie e ai due figli. Fabio Triboli è il primo italiano a salire sul podio alle Paralimpiadi di Pechino.

Il ciclista di Lecco ha battuto nella finale per il terzo posto, nell'inseguimento su pista, il brasiliano Gohr. «Una giornata bellissima - ha detto a caldo il neo medagliato - ho pianto e non mi vergogno a dirlo».

Fabio Triboli 43 anni, metalmeccanico di Lecco, sposato con 3 figli, è appassionato di trekking, ha perso l'uso del braccio destro all'età di 5 anni dopo essere stato investito da un'auto. Ha ribadito in diverse occasioni di non aver mai visto la menomazione come un proble-



Fabio Triboli

ma. «Ho sempre fatto tutto quello che mi andava di fare» ha detto ieri. I primi giri in bici li ha fatti nel 1990, ma in quegli anni si è dedicato al tennis da tavolo,

arrivando sino alla serie C. La passione per il ciclismo è scoppiata nel '95. Ha già nel suo palmares un argento e un bronzo alle paralimpiadi di Atene. In Italia ha vinto 14 medaglie d'oro ai campionati nazionali nelle corse su strada, nell'inseguimento e a cronometro. Lo scorso anno ha trionfato agli Europei. «È stata una gara durissima. Con il tempo fatto 4 anni fa ad Atene, sarei arrivato decimo», ha raccontato sul traguardo - con il 4'45 di oggi avrei raggiunto la finale anche tra i professionisti italiani. Ho migliorato il mio personale di 7 secondi anche se mi sono allenato pochissimo in pista. Vincere - ha concluso - non è mai facile, per me lo è ancora meno, perché ho 42 anni e per andare forte devo lavorare il doppio degli altri».

Intanto nei 200 T46 Samuele Gobbi ha centrato il suo primato stagionale ma non è riuscito a qualificarsi per la finale. Nel judo Matteo Ardit ha perso ai punti contro il venezuelano Cavallo. Nel torneo di vela, le due imbarcazioni italiane hanno centrato un doppio 14esimo posto. Si è già conclusa l'avventura olimpica per Fabian Mazzei e Marianna Lauro nel tennis in carrozzina. Il bolognese si è arreso per 7-6, 2-6, 3-6 al thailandese Khuloungua, mentre l'azzurra ha chiuso con un 2-6, 4-6 il suo torneo. Nella giornata di ieri ha esordito a Pechino Oscar Pistorius. Il sudafricano, che ha corso la batteria dei 100 metri, spera di tornare a casa con 3 medaglie d'oro e almeno un record del mondo. Pistorius correrà oggi la prima finale e se la vedrà anche col veronese Marai.

BREVİ

Calcio

Nazionale, Lippi cambia la difesa. Stasera c'è l'Under

In vista della partita di domani contro la Georgia, Marcello Lippi è intenzionato a rivoluzionare la difesa. Partiranno dall'inizio Dossena e Le Grottaglie. Stasera in Serbia l'under 21 di Casiraghi si giocherà la qualificazione ai prossimi europei.

Formula 1

Spa, ricorso McLaren contro la penalizzazione

La McLaren ha presentato ricorso contro la penalizzazione di 25" inflitta a Hamilton domenica scorsa alla fine del Gp di Belgio. La corte di appello della Fia si pronuncerà sul caso la prossima settimana.

Ciclismo

Vuelta, tappa a Van Avermaet. Martinez maglia oro

Greg Van Avermaet ha vinto la nona tappa della Vuelta di Spagna. Il belga ha superato allo sprint Davide Rebellin e Rinaldo Nocentini. Lo spagnolo Egoi Martinez è la nuova maglia oro.